



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2016



www.solideogloria.eu

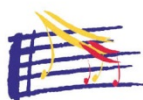
Una Messa Tridentina tra Riforma e Controriforma

Girolamo Frescobaldi
Messa della Madonna
(Fiori Musicali, 1635)



Reggio Emilia
città
delle persone

Comuni di
Albinea
Casina
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"



Capella
Regiensis



FONDAZIONE



MUSEO DIOCESANO



italianclassics
art, teaching, recording & more....



Mercoledì 29 giugno 2016, ore 21

Reggio Emilia
Chiesa di S. Agostino
(piazza Pignedoli)

Sergio Vartolo
organo

Coro della Cappella Musicale
San Francesco da Paola
di Reggio Emilia

Silvia Perucchetti
direttore

Le offerte verranno devolute al CEIS
(Centro di Solidarietà Reggio Emilia)

INTROITUS

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 21 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750)

Contrapunctus I

da *Die Kunst der Fuge* BWV 1080

Francisco Guerrero

(Siviglia, 4 [?] ottobre 1528 – *ivi*, 8 novembre 1599)

Lauda Mater Ecclesia

inno a quattro voci in alternatim con il canto gregoriano
per i Vespri della solennità di Santa Maria Maddalena
(da *Liber Vesperarum*, Roma, ex officina Dominici Basae, 1584)

KYRIE ELEISON

Girolamo Frescobaldi

(Ferrara, 13 settembre 1583 – Roma, 1 marzo 1643)

Toccata avanti la Messa

Kyrie, Christe, Kyrie

dalla *Messa della Madonna* (*Fiori Musicali*, 1635)

GLORIA IN EXCELSIS DEO

Jan Pieterszoon Sweelinck

(Amsterdam, maggio 1562 – *ivi*, 16 ottobre 1621)

Variazioni sopra *Allein Gott in der Höh sei Ehr*

LETTURE

Girolamo Frescobaldi

Canzone dopo l'Epistola

dalla *Messa della Madonna* (*Fiori Musicali*, 1635)

CREDO IN UNUM DEUM

Girolamo Frescobaldi

Ricercar dopo il Credo

dalla *Messa della Madonna* (*Fiori Musicali*, 1635)

OFFERTORIO

Giovanni Pierluigi da Palestrina

(Palestrina?, fra il 3 febbraio 1525 e il 2 febbraio 1526 –
Roma, 2 febbraio 1594)

Sicut cervus – Sitivit anima mea

mottetto a quattro voci in due parti

ELEVAZIONE

Girolamo Frescobaldi

Toccata per l'Elevazione

dalla *Messa della Madonna* (*Fiori Musicali*, 1635)

PATER NOSTER

Johann Sebastian Bach

Vater unser im Himmelreich BWV 416

corale a quattro voci

Vater unser im Himmelreich BWV 683

COMUNIONE

Girolamo Frescobaldi

Ricercare con obbligo di cantare la quinta parte senza toccarla
("Intendomi chi può, che m'intend'io")

dalla *Messa della Madonna* (*Fiori Musicali*, 1635)

ITE MISSA EST: LA MESSE EST DITTE, ALLONS DÎNER

('La Messa è finita andiamo a pranzo',
didascalia di François Couperin)

Girolamo Frescobaldi

Girometta

Capriccio sopra la Girolmeta

dalla *Messa della Madonna* (*Fiori Musicali*, 1635)

Maurizio Cazzati

(Luzzara, 1616 – Mantova, 1678)

Regina Coeli laetare

antifona a doppio coro a 8 voci e continuo
(da *Antifone, litanie e Te Deum a otto voci*, 1659)
(trascrizione di Paolo Giorgi)

Sergio Vartolo

Sergio Vartolo ha studiato musica (organo e cembalo) presso il Conservatorio di Bologna laureandosi contemporaneamente in Lettere presso l'Università della stessa città. Svolge attività in Italia e vari paesi Europei come clavicembalista, organista e direttore di gruppi musicali vocali e strumentali nel campo della musica rinascimentale e barocca. Ha diretto per 14 anni la Cappella Musicale di S. Petronio portandola attraverso incisioni e tournées a essere conosciuta nel mondo.

Ha inciso una sessantina di dischi fra cui come solista le variazioni Goldberg e l'Arte della Fuga di J.S.Bach, Lamenti e Toccate di Froberger, l'integrale per tastiera dei seguenti autori: Frescobaldi (Premio della Critica Tedesca e Choc della Critica Francese), Zipoli, M. Rossi, Cavazzoni e Trabaci. In qualità di direttore della Cappella Musicale di S. Petronio ha inciso l'integrale dei Madrigali per 1, 2 e 3 soprani di Luzzasco Luzzaschi (Diapason d'oro della Critica Francese), l'integrale delle Messe Mantovane di Palestrina, gli Scherzi Musicali e le Canzonette, il Ballo delle Ingrate, il Combattimento di Tancredi e Clorinda e tutti i melodrammi di Monteverdi (*Orfeo* - 2 volte -, *Poppea* e *Ulisse*), la Rappresentazione di Anima e Corpo di Cavalieri, l'integrale delle Sonate e dei Concerti per 1, 2, 3 e 4 trombe e orchestra di Torelli, numerosi Vesperi concertati della Scuola Bolognese di S. Petronio e una raccolta di Lamenti Barocchi (fra cui, con la partecipazione di Anna Caterina Antonacci: *la Pazza* di Girami, il *Lamento di Arianna* di Monteverdi e il *Lamento della Madre Ebraea* di Cesti).

Ha pubblicato uno studio sulle fonti e prassi dell'opera per tastiera di Frescobaldi (*Girolamo Frescobaldi: annotazioni sulla musica per strumento a tastiera*, Nuova Rivista Musicale Italiana 4/1994), uno studio ed il Facsimile (libretti e Partitura) de *Il Ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi (SPES, Firenze 2006) ed uno studio ed il Facsimile de l'Arte della Fuga di Bach (SPES, Firenze 2009).

Ha composto ed elaborato musiche sacre e profane per la Radiotelevisione Svizzera Italiana (*Planctus Mariae*, *Selva* di varia

ricreazione), per il Festival de La-Chaise-Dieu (Passione di Cristo secondo S. Giovanni, Assalonne punito) e per la Cappella di S. Petronio. Ha insegnato Teoria e Solfeggio, Storia della Musica e Clavicembalo presso i Conservatori Statali di Foggia, Bologna, Verona, Padova, Ferrara, Mantova e Venezia. È stato Borsista presso il DAMS dell'Università di Bologna ed è inoltre Accademico Filarmonico Bolognese.

Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola

Il Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola, con sede nell'omonima chiesa di Reggio Emilia, è attualmente diretto - su invito di Renato Negri - dalla musicologa Silvia Perucchetti.

Il Coro venne fondato nel 1995 dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini e dall'Organista Titolare e Maestro di Cappella Renato Negri, in occasione del restauro e ampliamento del prestigioso organo costruito da Pierpaolo Bigi. Oltre all'organizzazione di stagioni concertistiche alle quali partecipano i nomi più illustri del panorama musicale internazionale (G. Leonhardt, T. Koopman, S. Preston e tanti altri), il Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola (nell'attuale formazione dal 2006) vanta esibizioni e collaborazioni di prestigio, fra cui il Renè Clemencic Consort (*Messe de Notre Dame* di Machault), il cornettista B. Dickey, il soprano M. Piccinini ed il gambista P. Montero. Nel 2006, su iniziativa del musicologo Cesarino Ruini, il Coro ha eseguito (per la prima volta in tempi moderni) alcuni dei responsori polifonici rinascimentali conservati nella basilica reggiana di San Prospero. Attualmente il Coro si rivolge al repertorio del pieno Rinascimento ed è impegnato in un progetto di studio, trascrizione ed esecuzione concertistica di musiche polifoniche cinquecentesche di autori reggiani. Attivo a Reggio, Parma, Cremona, Mantova, Milano, Brescia e Modena, nel maggio 2008 il Coro è a Forlì per un concerto nella basilica romanica di S. Mercuriale; nel giugno successivo debutta, insieme all'*Ensemble Palma Choralis* di Cremona e all'interno di *Soli Deo Gloria*, il concerto *Te lucis ante terminum. Musiche per l'Ufficio di Compieta a Reggio Emilia fra Cinque e Seicento*; nel 2009 si è esibito a Sesto San Giovanni (MI) e, nel 2011, nel Duomo di Modena con la *schola* gregoriana maschile. Collabora abitualmente con *Palma Choralis* per la realizzazione di concerti

contraddistinti dalla ricerca musicologica e dalla riscoperta di musiche inedite (*Officium stellae - Stella splendens. Polifonie in cerca della stella fra Medioevo e Rinascimento* e *Surge propera, amica mea!*, Brescia, 2009 e 2012, a corredo di mostre d'arte contemporanea; *Dialoghi intorno al Presepio: canti, laude e sacri concerti dai fondi musicali della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia*, su idea di Silvia Perucchetti, comprendente l'esecuzione integrale del *Dialogo intorno al presepio di Nostro Signore* a tre voci di G. F. Anerio).

Nel 2014 il Coro inaugura, insieme a Renato Negri, il IX *Festival Organistico Internazionale Città di Paola* (Cosenza); nel 2015 è a Canossa con la *schola* gregoriana per l'inaugurazione del 900° anniversario dalla morte di Matilde, è stato invitato nell'ambito della prestigiosa rassegna *L'Ora della Musica* (Istituto Musicale "A. Peri" di Reggio Emilia) e si è esibito nell'ambito dei *Vespri d'Organo* della Basilica di San Giorgio Maggiore a Venezia. • <http://cappellamusicale.wordpress.com>

Caterina Arata, Monica Bertolini, Sandra Bugolotti, Patrizia Chierici,
Daniela Iotti, Morena Maioli, Miria Mancin, Francesca Martelli,
Orietta Morelli, Simona Ruffini, Elena Turci *soprani*
Fabio Ghizzoni *controtenore*

Dina Bartoli, Cosetta Boni, Katja Brill, Elsa Buratti, Ilaria Cavalca,
Cecilia Del Re, Jenny Foschieri, Maria Elisa Rinaldi,
Cecilia Panciroli, Laura Zambianchi *contralti*

Evansa Atta Asamoah, Luca Caleffi, Omar Campi, Andrea Caselli,
Massimiliano Fontanelli, Corrado Pessina, Vanni Sacchetti *tenori*
Federico Bigi, Giulio Bocchi, Federico Buffagni,
Fausto Davoli, Alberto Denti, Paolo Giorgi *bassi*

Silvia Perucchetti

Nata nel 1983, Silvia Perucchetti inizia a studiare pianoforte giovanissima a Parma con Alessandro Nidi, per poi continuare a Reggio Emilia con Lorenzo Fornaciari; per qualche anno ha inoltre studiato canto barocco sotto la guida di Monica Piccinini.

Nel 2009 si è laureata *cum laude* in Musicologia presso l'Università di Pavia (sede di Cremona) con una tesi di specializzazione dedicata ai

repertori sacri a tre voci fra tardo '500 e primi del '600, seguita dal prof. Rodobaldo Tibaldi. Ha insegnato Teoria musicale presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Modena e pianoforte e solfeggio presso la Scuola di Musica di Sant'Ilario d'Enza (RE) dal 2005 al 2011; attualmente è bibliotecaria presso la Biblioteca Musicale "A. Gentilucci" dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri" e la biblioteca "Sereni" dell'Istituto "Cervi" di Gattatico; ha catalogato fondi antichi e musicali nelle città di Bologna, Vignola (MO) e Borgotaro (PR), nella Biblioteca Municipale "Panizzi" e nell'Archivio del Teatro "Romolo Valli" di Reggio E.

Già collaboratrice per il bimestrale *BresciaMusica*, dal 2005 partecipa al progetto *Medioevo Musicale – Bollettino bibliografico della musica medievale* per la Fondazione Franceschini di Firenze. Cura abitualmente la preparazione dei programmi di sala per varie rassegne concertistiche (*Soli Deo Gloria* di Reggio E., *Grandezze & Meraviglie* di Modena, *Settimane di musica barocca* di Brescia, *Giovanni Paisiello Festival* di Taranto, *Ensemble Il Teatro delle Note* di Parma, *Barocco Festival Leonardo Leo* di Brindisi), e ha al suo attivo pubblicazioni di saggi musicologici, fra cui la redazione della voce enciclopedica *Italia. La musica sacra. Il Seicento* all'interno dell'*Enciclopedia Ortodossa* (tomo XXVIII, Mosca 2012) e le note musicologiche per CD di musica antica (etichette *Verso* di Madrid, *MV Cremona*, *Soli Deo Gloria*). Spesso relatrice in conferenze a carattere musicologico e in conferenze-concerto di sua ideazione, sta lavorando ad un progetto di trascrizione, studio e valorizzazione concertistica del repertorio polifonico conservato nelle biblioteche e negli archivi reggiani.

Dal 2001 al 2005 ha cantato stabilmente nel Coro Polifonico di Reggio E. diretto da S. Giaroli, del quale è stata direttore per l'anno 2006; dal 2006 dirige il Coro della Cappella Musicale S. Francesco da Paola, il Coro Mavarta di Sant'Ilario (RE) e ha diretto in più occasioni il Coro dell'Istituto "Dossetti" di Cavriago. Ha frequentato i corsi di musica medievale tenuti dall'ensemble *LaReverdie*, nonché i corsi di direzione corale e polifonia rinascimentale tenuti da C. Chiavazza a Pamparato (CN). Fra le recenti collaborazioni concertistiche si segnala la direzione delle Quattro Stagioni di Vivaldi con la violinista Silvia Mazzon a Milano nell'ambito di *Expo 2015*.

Da qualche anno affianca all'attività musicale la passione per la fotografia. • <http://silviaperucchetti.com>

**Organo “Adeodato Bossi-Urbani 1884”
Chiesa parrocchiale di S. Agostino (RE)**

Organo collocato in un vano ricavato entro la muratura, ubicato sulla cantoria in legno dipinto a tempera, *in Cornu Evangelii*.

Facciata in stagno di 39 canne, labbro superiore a “mitria” dal Si-1 (non suonante) del Principale 8, disposta a cuspide; le canne suonanti sono 12, corrispondenti alla prima ottava cromatica del Principale 8', dal Do1.

Tastiera di 56 note, ricoperta in osso per i tasti diatonici e in ebano per i cromatici, da Do1 a Sol5, divisione fra Bassi e Soprani ai tasti Si2-Do3. Pedaliera dritta di 27 note, da Do1 a Re3, 12 note reali.

Consolle a finestra, registrazione a manette ad incastro disposte su due colonne a destra della tastiera, cartellini a stampa:

Voce Puerile S. 8' (Cornamusa “en Chamade”)

Principale B. 16'(da Do2)

Pneumarpa nei Sop. 8'

Cornetta Soprani

Flauto in VIII° S.

Fagotto B. 8'

Clarone B. 4'

Tromba S. 8'

Clarino S. 16'

Flauto Traversiere S. 8'

Viola B. 4'

Ottavino S.

Vigesimanona

Voce Umana S.

Ripieno (tre file nei Bassi, una fila Sop.)

Principale S. 16' S.

Principale B. 8'

Principale 8' S.

Ottava B.

Ottava S.

Decimaquinta

Decimanona

Vigesimaseconda

Vigesimasesta

Tremolo

Contrabbassi e Ottave 16'

Terza Mano

Timballi 6'

Accessori: Ripieno, Combinazione libera “alla lombarda”, Campanelli (pomello in alto a destra della tastiera), Unione Tasto Pedale e Rollante (pedaletti sopra alla pedaliera).

Trasmissione integralmente meccanica, somiere maestro “a vento”; somieri parziali per Timballi, canne in legno della seconda ottava del principale 16', Contrabbassi e Ottave, Rollante.

Canne: in stagno per Principale 16' e Principale 8', Voce Umana, Viola B, Ottavino S., Fagotto e Tromba, Clarone B., Flauto Traversiere S. Inlega di stagno e piombo le restanti interne. Canne in legno di abete con bocche e anime in noce per Contrabbassi e Ottave, Rollante, Timballi e Principale 16' (seconda ottava nei Bassi).

Manticheria: è composta da un mantice principale a cuneo e un mantice leva scosse a cuneo, azionabili manualmente tramite l'Eolo Motore (manovella collegata ad un albero a gomito, che aziona diverse pompe di caricamento), oppure tramite elettroventilatore.

Gli organari Pierpaolo e Federico Bigi

**Chiesa di Sant'Agostino
(già Sant'Apollinare)**

VICENDE DELLA CHIESA – SCHEMA CRONOLOGICO

714 - Anno in cui alcuni storici pongono la fondazione dell'antica chiesa di S. Apollinare.

1183, 13 agosto - È nominata espressamente in una bolla del Pontefice Lucio III.

1240 - È distrutta da Re Enzo, figlio di Federico II, durante le contese fra Guelfi e Ghibellini.

1268, 4 agosto - Il luogo della primitiva chiesa è ceduto dai canonici di S. Prospero in Castello, che ne erano i proprietari, ai frati Eremitani di S. Agostino (ratifica del 9 giugno 1272), che poco dopo iniziano la costruzione del nuovo tempio in stile « lombardo » e vicino ad esso il loro monastero.

Da allora si andò perdendo l'antico titolo subentrando quello di S. Agostino.

1423 - La chiesa duecentesca è danneggiata (pare gravemente) da un incendio.

1434 - Terminati i lavori di restauro (o ricostruzione), viene nuovamente consacrata.

1452, 30 agosto - Il Comune di Reggio delibera di far costruire la torre di S. Agostino. L'appalto per l'esecuzione dell'opera (di cui già esisteva un progetto) è aggiudicato (17 settembre) all'architetto reggiano Antonio Casotti (Reggio E., 1414-1490).

1482 e '84 - I frati di S. Agostino chiedono alla Comunità di far demolire il campanile che si è venuto notevolmente inclinando e minaccia di crollare.

1491 - Anche l'abside della chiesa è pericolante.

1492 - Probabile anno di demolizione del campanile.

1493 - Inizio della ricostruzione del suddetto sulla falsariga del precedente ma con qualche innovazione (eliminazione delle bifore; quelle grandi della cella campanaria sono sostituite da finestroni a tutto sesto).

1495, 17 ottobre - Una apposita commissione designata dagli Anziani della Comunità autorizza l'arretramento di tre braccia dell'abside che si deve perciò ritenere in questi tempi già demolita e in via di riedificazione (probabilmente su progetto dell'Abate e Vescovo Filippo Zoboli, il cui stemma con il leone rampante è scolpito in una formella in arenaria ancor oggi inserita nell'abside medesima).

1652 - La chiesa, minacciante rovina, viene restaurata e in parte ricostruite su disegno (1646) dell'architetto Gaspare Vigarani (Reggio E., 1588 - Modena, 1663); l'esecuzione si deve al capomastro reggiano Girolamo Beltrami (Reggio E., op. 1652-72).

1666 - Sono terminati i lavori all'interno dell'edificio.

1746 - Viene rifatta la facciata su disegno (1740) dell'architetto Alfonso Torreggiani (Bologna, 1676-1764); esecuzione del reggiano G.B. Cattani.

1860 - È sconsacrata, adibita a caserma, poi a magazzino demaniale.

1891 - Riconsacrazione, dopo tre anni di restauri.

ESTERNO

Sono riconoscibili sul fianco sinistro della chiesa e nell'abside i segni delle varie ristrutturazioni.

Sulla facciata (disegno del Torreggiani, 1746), entro nicchie, due statue in terracotta raffiguranti S. Nicola da Tolentino e S. Guglielmo di Antonio Schiassi (Bologna, 1712 c. - 1777).

INTERNO

SOPRA LA PORTA DI INGRESSO

Affresco: il Redentore che appare a S. Agostino di Sebastiano Verellesi (Reggio E., 1603-1657).

LUNGO LA NAVATA

Dieci statue in stucco raffiguranti i Ss. Chiara, Guglielmo, Gabriele, Sforza, Forsenio, Lodoco, Gelasio, Antonino, Bonaventura, Fulgenzio e Giovanni, eseguite fra il 1672 e il 1674 da ignoto artista svizzero.

AGLI ALTARI

Ancone di stuccatori reggiani (metà XVII secolo o poco oltre).

CAPPELLE DI DESTRA

1a) Tela: Martirio di S. Lorenzo di Pietro Desani (Bologna, 1595 - Reggio E., 1657). Proviene dalla chiesa di S. Lorenzo.

2a) Tela: Conversione di S. Agostino (1891-1897) di Giuseppe Ugolini (Reggio E., 1826-1897).

3a) Tela: Adorazione dei pastori di Carlo Bononi (Ferrara, 1569-1632).

4a) Tela: Martirio di S. Andrea di Giovanni Boulanger (Troyes, 1606 - Modena, 1660), pittore di corte di Francesco I; questo altare fu costruito nel 1653.

BRACCIO DESTRO DEL TRANSETTO

Tela: S. Agostino (1666) di Girolamo Massarini (Reggio E., 1626-1700).

CAPPELLA DELLA MADONNA DI LOURDES

Statua in terracotta: San Giobbe di Tommaso Angelo Montavoci (Reggio E., 1814-1880).

PRESBITERIO

Altare maggiore (1796), di artigianato parmense.

Organo (1795) del ferrarese G. Cavalletti.

Gruppo statuaria in stucco (sull'arcone): Due angeli che reggono un cartiglio, scuola di Paolo Emilio Besenzi. Statue in stucco (nei pennacchi della cupola): i quattro Dottori della Chiesa (1653 c.) di Paolo Emilio Besenzi (Reggio E., 1608-1656).

CORO

Tela: La Purificazione di Maria (1749-50) di Pietro Rotari (Verona 1707 - Pietroburgo 1762); proviene dalla soppressa chiesa del Gonfalone.

Affresco: La Madonna della Cintura con i Ss. Agostino e Apollinare. Si trova sotto la tela del Rotari. Le figure della Madonna con il Bambino sono riferibili alla seconda metà del XV secolo, mentre gli angeli e i due vescovi sono chiaramente aggiunte più tardi (XVII secolo, prima metà).

Coro ligneo (1781) di Giovanni Benassi proviene dalla chiesa di S. Giorgio dove era stato trasportato dalla soppressa chiesa delle Grazie.

BRACCIO SINISTRO DEL TRANSETTO

Tela: Sant'Apollinare (1660) di Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino (Cento 1591 - Bologna 1666).

CAPPELLE DI SINISTRA

4a) Statua in cartapesta: La Madonna della Cintura (fine XVIII secolo) con coeva anconetta in legno e stucco.

3a) Tela: La Madonna di Loreto con i Ss. Francesco, Bartolomeo, Giovanni Evangelista e Sebastiano (1623-24) di Carlo Bononi (Ferrara, 1569-1632).

2a) Tela: La Madonna della Ghiara di Jacopo Negretti d. Palma il Giovane (Venezia 1544-1628).

Fra la prima e la seconda cappella, sopra il vano del fonte battesimale, è visibile, nell'intercapedine della doppia muratura, parte di una ancona cinquecentesca, bianca con particolari dorati.

1a) Tela: S. Tommaso di Villanova e S. Pietro in vincoli e (sopra quadro) Una santa in adorazione del Crocifisso, entrambe opere di Orazio Talamini (Reggio E., 1625-1705).

Alla parete di ingresso un affresco strappato: La Madonna con il Bambino, di ignoto emiliano, metà del XIV secolo. Staccato nel 1960 dal vano della scaletta che conduce alla cantoria di sinistra.

CORRIDOIO CHE IMMETTE ALLA SAGRESTIA

Quattro lapidi sepolcrali marmoree con stemmi, datate 1505.

ATRIO DELLA SAGRESTIA

Tela: l'Annunciazione di ignoto pittore del XIX secolo (tradizionalmente attribuita a tale Cugini di Cremona).

Tela: S. Nicola da Tolentino (1592) con relativa predella, di Parigi Coppelletti (Reggio E., op. fine XVI sec.).

SAGRESTIA

Tela: Il Crocifisso del XVII secolo (seconda metà).

Tela: Incoronazione della Madonna e santi attribuita a Girolamo Massarini (Reggio E., 1626-1700).

Complesso di armadi di sagrestia a rivestimento delle pareti (XVIII secolo).

Tela: Madonna con il Bambino e tre santi, d'ignoto reggiano del XVIII secolo.

IN CANONICA

Tela: La comunione di S. Girolamo (ignoto reggiano, fine XVIII - inizio XIX secolo).

Tela: Tobia e l'Angelo, di ignoto emiliano del XVIII secolo. Tela: S. Antonio da Padova con il Bambino, d'ignoto artista del XVIII secolo (già erroneamente attribuito a Fra Stefano da Carpi).

(Tratto da: *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica*
di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)

Si ringraziano
Don Guido Mortari,
la **Signora Anna Boni Fontana**
e **Stefano Ferretti**
per la disponibilità e la preziosa collaborazione



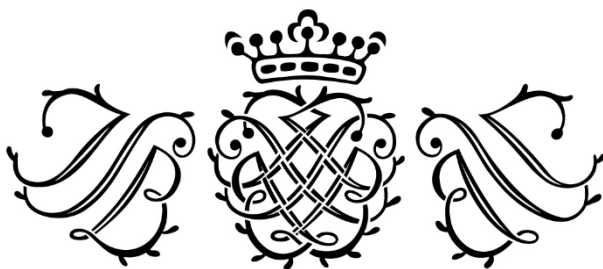
Il monogramma di J. S. Bach

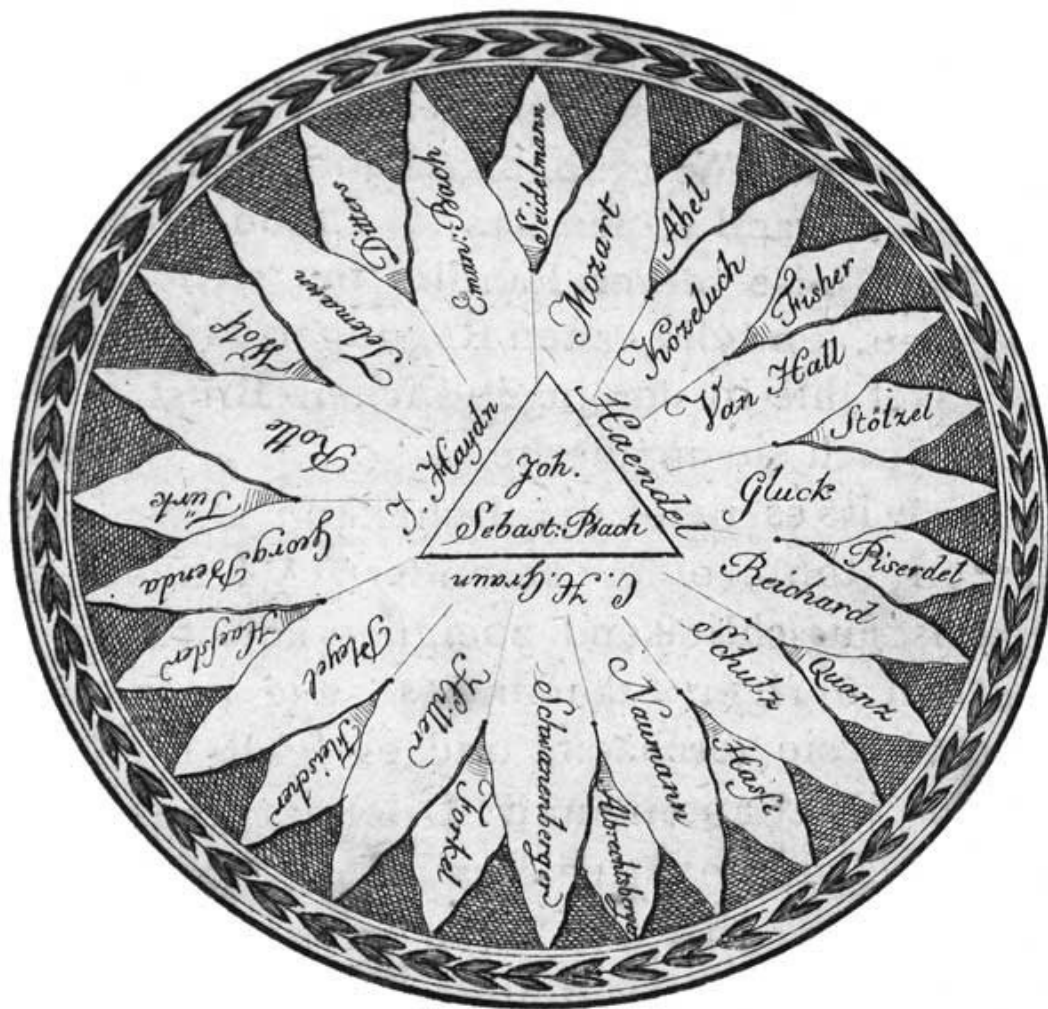
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di *lamento*
cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciute) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

Il prossimo concerto

Sabato 20 agosto 2016, ore 21

Giandeto di Casina (Reggio Emilia)
Chiesa della Conversione di San Paolo
Via Chiesa

Mario Verdicchio

organo

Musiche di B. Galuppi, A. Marcello,
A. Scarlatti, G. Donizetti, J. S. Bach

Con la presentazione del libro
Campane e organi nel territorio comunale di Casina
di **Sauro Rodolfi**

Dopo il concerto sarà possibile cenare

Nell'ambito della *Summer School 2016*

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

